



Diga Vanoi, i dubbi di Manica: «La Provincia faccia chiarezza»

L'interrogazione

Il consigliere del Pd non ritiene credibile che l'amministrazione provinciale fosse all'oscuro del progetto che coinvolge i territori dei Comuni di Canal San Bovo e Castel Tesino

VANOI Il progetto di realizzazione della diga sul Vanoi, continua a far discutere. Questa volta, a far riemergere il tanto dibattuto tema, è stato il consigliere provinciale del Pd, Alessio Manica, che nei giorni scorsi ha sottoposto, al presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, un'interrogazione. «La Regione Veneto ha già dato corso ad un progetto, finanziato dal Pnrr per quasi un miliardo di euro, per una diga, che dovrebbe sorgere nel territorio comunale di Lamon - scrive Manica nel testo -. Il tema era già noto negli anni Sessanta, anche se poi venne accantonato, fino ad oggi, quando si sta progettando una diga sul torrente Vanoi alta cento metri e con una capacità di invaso pari a 33 milioni di metri cubi



Il progetto

Una diga alta 100 metri
Il progetto sul torrente Vanoi prevede una diga dell'altezza di cento metri, una capacità di invaso pari a 33 milioni di metri cubi d'acqua e un volume medio annuo di 119 milioni di metri cubi. Il suo bacino andrebbe a ricadere quasi interamente sulle aree di pertinenza dei Comuni di Canal San Bovo e di Castello Tesino

Torrente Il Vanoi, in località Pront

d'acqua. Fin qui parrebbe un problema veneto, ma in realtà la questione tocca in profondità il territorio trentino, perché il bacino della diga viene a ricadere quasi interamente sulle aree di pertinenza dei Comuni di Canal San Bovo e Castel Tesino». Come sottolinea anche lo stesso consigliere Manica, i due Comuni hanno chiesto un incontro sia con il presidente della

Provincia che con l'assessore competente, senza però ottenere risposte soddisfacenti. Ma a spingere il consigliere Manica a presentare l'interrogazione, è stato soprattutto un altro aspetto: «Benché il Trentino abbia più volte espresso la contrarietà alla realizzazione dell'invaso sul torrente Vanoi - aggiunge Manica -, attraverso l'assessore e il vicepresidente Tonina, scopriamo che la Provincia ha saputo del progetto solo da notizie giornalistiche. Non mi sembra credibile che la Regione Veneto possa pensare di costruire una diga che con il suo bacino va ad occupare un territorio esterno, senza chiedere e ottenere un'autorizzazione. Non sembra quindi credibile che l'amministrazione provinciale non ne sapesse nulla». In conclusione, dunque, il consigliere chiede che sia fatta la massima chiarezza su tutti i passaggi amministrativi e politici che stanno alla base del progetto. «Chiedo - conclude l'interrogazione di Manica -, quando e in che forma la Provincia sia venuta a conoscenza del progetto; se la stessa ha avuto - e con quali esiti - interlocuzione tecniche e politiche con la Regione Veneto e, infine, considerando il coinvolgimento di Comuni trentini quali azioni intenda avviare la Provincia per tutelare le proprie competenze e il proprio territorio».